

Oggi, 26 febbraio, leggiamo la riflessione del Diacono Spiridione (Dino) Patrino della Parrocchia Immacolata Concezione di Maria Vergine - Tetti Francesi (fraz. di Rivalta di Torino). Buon cammino! Diacono Graziano

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,20-26)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: Stupido, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: Pazzo, sarà destinato al fuoco della Geenna. Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!».

Nel vangelo di oggi, Gesù fa un lungo discorso in cui critica polemicamente molti degli atteggiamenti che, come i farisei, i giudei avevano nei confronti della Legge di Dio che, nel corso dei secoli si era appesantita per il rigore con cui veniva applicata. Gesù amplia, per esempio, la visione della violenza parlando di omicidio verbale, e noi di questa violenza ne facciamo esperienza ogni giorno. Quanti giudizi inconsciamente (o volutamente) tolgono dignità alle persone e le uccidono dall'interno prima che fisicamente. E quante volte questi giudizi sono fatti in nome della fede e sono così taglienti da uccidere quanto una coltellata?

Gesù ci chiede di essere coerenti: possiamo pregare per un motivo e nella nostra vita comportarci in un altro modo? Possiamo pregare per i poveri e condannare a morte per annegamento, per freddo, fame, sfruttamento milioni di persone?

Possiamo condannare la violenza ma mandare tranquillamente a quel paese chi in auto ci taglia la strada? Possiamo pregare per la fine di questa pandemia ma criticare le decisioni prese per far diminuire il contagio? Potrei elencare molte di queste incoerenze ed alcune fanno parte anche del mio vivere quotidiano. Ma ciò che è peggio e che questo atteggiamento stia diventando inconscio, automatico, insito in noi.

Gesù è chiaro: chiede amore per tutti e di non allargare le ferite, perché il male penetra anche dalle più piccole fessure. Ci dice che la violenza e la maldicenza dobbiamo estinguerla sul nascere e che dobbiamo tendere la mano al fratello, specialmente se il fratello ha qualcosa contro di noi. E questo atto di riconciliazione deve precedere qualsiasi atto religioso.

In questo periodo di quaresima, oltre ai sacrifici e ai fioretti che tutti gli anni ci riproponiamo di seguire, proviamo ad essere più misericordiosi con i nostri fratelli.